

Una necropoli della Cultura di Luco/Laugen a Gardolo di Mezzo (Trento, Italia settentrionale)

Rapporti con l'area padana centro-orientale nelle fasi finali dell'età del Bronzo

Elisabetta Mottes¹, Michele Bassetti², Paolo Bellintani³, Elena Silvestri⁴

¹ Soprintendenza per i beni culturali, Ufficio beni archeologici, elisabetta.mottes@provincia.tn.it
² CORA Società Archeologica Srl, Trento, michele@coraricerche.com
³ Soprintendenza per i beni culturali, Ufficio beni archeologici, paolo.bellintani@provincia.tn.it
⁴ Soprintendenza per i beni culturali, Ufficio beni archeologici, elena.silvestri@provincia.tn.it

Il sito di Gardolo di Mezzo è posto nell'area sudalpina centro-orientale, sul versante sinistro della Valle dell'Adige, a circa 5 km a nord della città di Trento. L'area archeologica interessa un terrazzo, rilevato di circa 150 metri rispetto all'attuale fondovalle e naturalmente protetto a nord e a sud dalle forre di due corsi d'acqua (Fig. 1).

In occasione dei lavori di realizzazione di un parcheggio comunale, l'Ufficio beni archeologici della Provincia autonoma di Trento ha effettuato una serie di indagini preventive estese su una superficie di oltre 600 mq che hanno portato alla scoperta di importanti stratificazioni archeologiche.

Il nuovo settore di scavo, denominato Garm 7, fa parte dell'importante ed estesa area archeologica pluristratificata scoperta a Gardolo di Mezzo nel 2003 nell'ambito della quale sono state messe in luce evidenze funerarie e di produzione primaria del metallo oltre a strutture insediative e di culto che coprono l'arco cronologico compreso tra le fasi iniziali dell'età del Rame e il Bronzo Recente (settori Garm 1-6) (Fig. 2).

Le ricerche archeologiche nel settore Garm 7 hanno consentito di documentare la presenza di un deposito pluristratificato la cui evidenza più significativa è rappresentata da una necropoli risalente alle fasi finali dell'età del Bronzo attribuibile alla Cultura di Luco/Laugen A.

Si tratta di un ritrovamento particolarmente significativo considerato che allo stato attuale delle conoscenze rappresenta il primo contesto funerario del Bronzo Recente e Finale scoperto in Trentino.

Il nucleo funerario messo in luce a Gardolo di Mezzo è costituito da sei strutture a tumulo collegate da una massicciata in pietra, realizzata in più fasi, che probabilmente rappresentava il percorso di accesso all'area sepolcrale. Una settima struttura isolata, intercettata lungo il limite nord-occidentale di scavo, è stata solo parzialmente indagata (Fig. 3).

Da una prima analisi del contesto funerario è stato possibile osservare che ciascuna struttura era alloggiata entro una lieve interfaccia suborizzontale che è stata predisposta per accogliere i resti della cremazione. Il riempimento della leggera depressione è costituito da terra di rogo e in alcuni casi da oggetti di corredo che non presentano tracce di alterazione da fuoco (Fig. 4). Le ossa calcinate, appartenenti a più individui, si presentano spesso in concentrazioni tali da far supporre la loro deposizione entro contenitori in materiale deperibile in assenza di urna cineraria.

I resti combusti sono stati successivamente delimitati e coperti da una strutturazione di pietre al di sopra della quale è presente una copertura in terra realizzata tramite l'apporto di sedimento colluviale reperito in loco a formare un piccolo tumulo.

All'esterno delle strutture a tumulo e nell'area della massicciata sono presenti materiali ceramici non pertinenti ad urne ed elementi di ornamento in vetro e in metallo che testimoniano significativi contatti con l'area padana centro-orientale (Figg. 5-7).

E' inoltre documentata la presenza di fauna sia combusta che non combusta.

Le evidenze messe in luce nel settore Garm 7 confermano l'importanza del sito di Gardolo di Mezzo nel più ampio contesto dell'archeologia del territorio alpino.

Le motivazioni che stanno alla base della lunga frequentazione umana di quest'area sono da ricercare *in primis* nella localizzazione geografica del sito, collocato alle pendici del monte Calisio in posizione strategica lungo il versante sinistro della grande direttrice della Valle dell'Adige e posto allo sbocco di una via di comunicazione con i territori del Trentino orientale che fin dalle prime fasi di sviluppo della attività metallurgica acquisiscono un'importanza primaria per lo sfruttamento delle risorse minerarie.



Fig. 1. Localizzazione geografica del sito.

Fig. 2. Trento, Gardolo di Mezzo. I settori interessati dalle indagini archeologiche denominati Garm 1-7. In rosso è indicata la superficie indagata. In azzurro è indicata l'area di potenziale estensione dell'insediamento.



Fig. 3. Trento, Gardolo di Mezzo (settore Garm 7). Planimetria della necropoli.



Fig. 4. Trento, Gardolo di Mezzo (settore Garm 7). La struttura funeraria n. 2 in corso di scavo.



Fig. 5. Trento, Gardolo di Mezzo (settore Garm 7). Elemento a spirale in bronzo al momento del ritrovamento.



Fig. 6. Gardolo di Mezzo (settore Garm 7). Perla in bronzo al momento del ritrovamento.



Fig. 7. Gardolo di Mezzo (settore Garm 7). Perla globulare in vetro con decorazione spiraliforme.